



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

## CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE

CLASSE: L-18

### REGOLAMENTO DIDATTICO

#### ARTICOLO 1

##### Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea in Economia Aziendale della classe L-18. Il Corso di Laurea in Economia Aziendale è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Scienze dell'economia e della gestione aziendale di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*). Esso rappresenta trasformazione dal precedente Corso di Laurea in Economia Aziendale, classe L-17.
2. Il Corso di Laurea in Economia Aziendale ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Management e afferisce alla Scuola di Management ed Economia
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea in Economia Aziendale, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di Management si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Management e della Scuola di Management e Economia fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

## **ARTICOLO 2**

### **Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali**

Gli obiettivi formativi, gli sbocchi occupazionali e professionali sono compresi nel RAD riportato nell'Allegato 1, il quale potrà essere modificato secondo le procedure previste per le modificazioni dei RAD.

## **ARTICOLO 3**

### **Requisiti di ammissione e modalità di verifica (*Laurea*)**

1. Sono ammessi al Corso di laurea in Economia Aziendale le persone in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti, con adeguata conoscenza della lingua italiana
2. L'accesso al corso di laurea in Economia Aziendale nell'A.A. 2017/2018 è subordinato alla partecipazione al test di accertamento dei requisiti minimi (TARM, di seguito) secondo le modalità descritte nel regolamento Test di Accertamento dei Requisiti Minimi (TARM) La partecipazione al TARM è condizione inderogabile per l'immatricolazione.
3. Il TARM per i corsi di laurea triennali della Scuola di Management ed Economia si compone di 50 domande disciplinari e di attualità a risposta multipla, di cui una sola risposta è esatta tra le quattro proposte. Un sottoinsieme delle domande disciplinari e di attualità sarà in lingua inglese.  
La durata della prova è 60 minuti.  
In generale, il candidato deve dimostrare di aver colto gli aspetti essenziali e rilevanti delle discipline studiate e saperli collocare in un contesto coerente, individuando i più importanti collegamenti, nessi logici e causali.
4. Il passaggio interno di uno studente immatricolato presso un corso di laurea della Scuola di Management ed Economia di Torino a un altro per il quale è stato previsto il numero programmato (coorte 2015/2016) potrà essere preso in considerazione solo nel limite del

numero programmato previsto per il relativo anno accademico. Inoltre, si considera espletato l'accertamento dei requisiti minimi qualora lo studente abbia superato un test d'accesso negli anni accademici precedenti presso il CDS di provenienza o abbia sostenuto nel suo precedente percorso accademico almeno 10 CFU nei settori scientifici disciplinari: SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/05, SECS-P/06, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/09, SECS-P/10, SECS-P/11, SECS-P/135.

5. Le richieste di trasferimento o di passaggio a un corso di laurea della Scuola di Management ed Economia per il quale è stato previsto il numero programmato (coorte 2015/2016) potranno essere prese in considerazione solo nel limite del numero programmato previsto per il relativo anno accademico, dopo che saranno state soddisfatte le richieste di passaggio degli studenti immatricolati presso la Scuola di Management ed Economia di Torino, che hanno sostenuto la prova di ammissione per la relativa coorte.

In ogni caso lo studente deve:

- sostenere il TARM, a meno che il candidato non abbia sostenuto nel suo precedente percorso accademico almeno 10 CFU nei settori scientifici disciplinari: SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/05, SECS-P/06, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/09, SECS-P/10, SECS-P/11, SECS-P/13;
- immatricolarsi al primo anno del corso di laurea prescelto.

Dopo l'immatricolazione al primo anno del Corso di laurea, lo studente può chiedere:

- il riconoscimento di CFU eventualmente ottenuti nel corso di laurea di provenienza;
- eventualmente di essere inserito al secondo anno del corso di laurea prescelto. Tale richiesta verrà soddisfatta solo se lo studente abbia conseguito almeno i corrispettivi CFU nelle materie obbligatorie del primo anno del corso di laurea al quale intende iscriversi e nel limite dei posti disponibili;
- eventualmente di essere inserito al terzo anno del corso di laurea prescelto. Tale richiesta verrà soddisfatta solo se lo studente abbia conseguito almeno i corrispettivi CFU nelle materie obbligatorie del primo e del secondo anno del corso di laurea al quale intende iscriversi e nel limite dei posti disponibili.

La valutazione della carriera universitaria precedente è effettuata dalla Commissione Pratiche studenti del corso di laurea.

6. Quanto previsto dal comma precedente può essere modificato all'interno di convenzioni stipulate con altre università italiane o estere o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale.

## Art. 4

### Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio/biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Economia Aziendale non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata (cinque anni) della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

## ARTICOLO 5

### Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea si articola in n. 8 curricula:
  - Amministrazione, Finanza e Controllo;
  - Banca, Borsa e Assicurazione;
  - Gestione Strategica d'Impresa;
  - Marketing;
  - Professioni Contabili;
  - Start up;
  - Direzione delle imprese (sede di Cuneo).
2. Il piano di studio, comprensivo dell'articolazione in curricula **(che sono da dichiararsi obbligatoriamente nella Banca dati dell'Offerta Formativa)** è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

## **ARTICOLO 6**

### **Tipologia delle attività formative**

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in due periodi didattici, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di riferimento. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 40 ore per 5 crediti, 48 ore per 6 crediti, di 64 ore per 8 crediti, di 72 ore per 9 crediti, di 80 ore per 10 crediti o di 104 ore per 13 crediti, secondo una ripartizione del 32% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 68% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.
3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e Tirocini esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta. Le attività esterne non danno origine a valutazione in trentesimi, ma a valutazioni di idoneità.
4. In accordo con il RAD, gli studenti del Corso di Laurea sono tenuti a svolgere un tirocinio, che sia coerente con gli obiettivi didattici del Corso, del valore di 12 crediti (1 credito = 25 ore).
5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere o con altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, è prevista la possibilità di sostituire attività formative (insegnamenti o altro) svolte nel Corso di laurea con altre svolte presso università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, ovvero di riconoscere, singolarmente o in blocco, attività formative svolte presso università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo o di specifiche convenzioni proposte dal CCL, approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico di Ateneo.
6. Il piano di studi del Corso in Economia Aziendale prevede l'acquisizione di 18 CFU per

attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo. E' possibile inserire ulteriori crediti liberi fino ad un massimo di 36 CFU (18+18) che entreranno nel computo della media di laurea.

La coerenza si intende implicitamente verificata per tutti gli insegnamenti erogati nei corsi di studio triennali della Scuola di Management ed Economia, con l'esclusione del corso di studio in Amministrazione Aziendale in ragione delle specifiche modalità di erogazione previste.

La verifica della coerenza di tutti gli altri insegnamenti dell'Ateneo è subordinata al parere della Commissione pratiche studenti del corso di studio.

Saranno esclusi dalla possibilità di essere inseriti tra le attività a scelta dello studente gli insegnamenti i cui contenuti coincidano con quelli di attività ricomprese nei rispettivi piani di studio.

## **ARTICOLO 7**

### **Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti**

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico. Il periodo d'esami relativo a ciascun anno accademico termina il 30 aprile dell'anno solare successivo.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto deve prevedere sei appelli, così distribuiti nel corso dell'anno accademico:

- 3 appelli nella sessione (invernale o estiva) relativa al semestre nel quale viene impartito l'insegnamento;
- 2 appelli nell'altra sessione di esami (invernale o estiva);
- 1 appello nella sessione autunnale.

Gli appelli sono ridotti a cinque nell'anno immediatamente successivo alla disattivazione di un insegnamento. Dal secondo anno successivo alla disattivazione, gli appelli possono essere ridotti a tre per corsi non attivati nell'anno.

6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento (d'intesa con la Scuola di afferenza), su proposta del Direttore del Dipartimento, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione del riesame competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami deve essere comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli deve essere assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei docenti.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti ed al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi deve essere di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame **tre volte** in un anno accademico.

14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, il docente ha l'obbligo di tenere in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Le commissioni dispongono di un punteggio che va da un minimo di 18 punti sino ad un massimo di 30 punti per la valutazione positiva complessiva del profitto. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale
18. Non è possibile effettuare esoneri o prove intermedie valutative con l'eccezione del periodo di sospensione delle lezioni. Restano possibili esercitazioni in aula purché senza valenza valutativa. Ogni modifica a tale divieto deve essere approvata dal Consiglio di Dipartimento e dai Consigli di corso di studio interessati.
19. I tirocini e tutte le attività svolte in strutture esterne all'Ateneo non danno luogo ad una valutazione in trentesimi, bensì ad un giudizio di idoneità.
20. La registrazione del risultato dell'esame avviene per via telematica, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico del Dipartimento di Management

## **ARTICOLO 8**

### **Prova finale**

1. I crediti relativi alla prova finale, per un totale di 4 CFU, sono acquisiti nel modo seguente:
  - 1 CFU attraverso il conseguimento dell'attestazione di frequenza del laboratorio di "Introduzione alla ricerca bibliografica in campo economico", da frequentare preferibilmente durante il secondo anno, per ottenere le competenze necessarie per la stesura della Relazione di laurea;
  - 3 CFU attraverso la redazione di un elaborato scritto (Relazione di Laurea) di massimo 15/20 cartelle, redatto sotto la guida di un relatore, su temi collegati alle discipline oggetto di studio nella laurea triennale individuate tra quelle di cui lo studente ha acquisito i CFU.
2. Il relatore *della Relazione di Laurea* può essere un docente ufficiale del corso di studio titolare dell'insegnamento della disciplina della *Relazione* di laurea oppure un

professore o ricercatore afferente alla Scuola di Management ed Economia ed appartenente al settore scientifico disciplinare della disciplina della *Relazione* di laurea

3. La Relazione di Laurea potrà essere redatta in lingua diversa dall'italiano purché preventivamente concordata con il relatore. L'elaborato viene esaminato preliminarmente da una commissione composta da 3 docenti del Dipartimento cui afferisce il relatore.
- 4 Il titolo sarà conferito da una Commissione composta da 9 docenti, cui seguirà una cerimonia collettiva per ciascuna sessione, tenuta in Aula Magna. Il Regolamento didattico di Dipartimento precisa le modalità di formazione della Commissione.
5. La relazione di laurea sarà valutata con un punteggio compreso tra 0 e 3. Alla valutazione finale concorrerà inoltre un punteggio aggiuntivo calcolato in base alla media dei voti del curriculum come segue:
  - media fino a 91/110: incremento di 0 punti;
  - media da 92/110 a 96/110: incremento di 3 punti;
  - media da 97/110 a 101/110: incremento di 4 punti;
  - media da 102/110 in poi: incremento di 5 punti.

È inoltre previsto un bonus variabile per gli studenti che si laureano in corso – cioè che hanno preso iscrizione al corso di laurea per non più di tre anni accademici – nelle diverse sessioni di laurea e, precisamente:

- incremento di 3 punti per chi si laurea in corso nella sessione estiva;
- incremento di 3 punti per chi si laurea in corso nella sessione autunnale anticipata (proclamazione nel mese di settembre);
- incremento di 2 punti per chi si laurea in corso nella sessione autunnale;
- incremento di 1 punto per chi si laurea in corso nella sessione invernale.

Le Commissioni dispongono di centodieci punti; qualora il voto finale sia pari ad almeno 110,5 viene concessa all'unanimità la lode.

6. Le sessioni d'esame di laurea sono tre:
  - estiva (nei mesi di giugno e/o luglio);
  - autunnale (nei mesi di settembre e/o ottobre);
  - invernale (nei mesi di marzo e/o aprile).
7. Il calendario delle sessioni d'esame di laurea è definito annualmente in accordo con la Scuola di Management ed Economia

## **ARTICOLO 9**

### **Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti**

Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti del Corso di laurea in Economia Aziendale. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento studenti dell'Università degli Studi di Torino.

## **ARTICOLO 10**

### **Propedeuticità, Obblighi di frequenza**

1. La frequenza delle varie attività formative non è obbligatoria, eccetto che per i tirocini.
2. Sono previste le seguenti propedeuticità obbligatorie:
  - a) Per poter sostenere esami di insegnamenti del 2° anno del Corso di laurea lo studente deve aver maturato almeno 30 CFU relativi agli insegnamenti del 1° anno.
  - b) Per poter sostenere esami di insegnamenti del 3° anno del Corso di laurea lo studente deve aver maturato almeno 60 CFU relativi agli insegnamenti del 1° e del 2° anno.
3. Si applicano inoltre le seguenti propedeuticità:
  - a) L'esame di Economia aziendale deve precedere gli esami di ogni altro insegnamento dei SSD da SECS-P/07 a SECS-P/11;
  - b) Gli esami di Microeconomia e Macroeconomia non propedeutici tra di loro, devono precedere gli esami di ogni altro insegnamento dei SSD da SECS-P/01 a SECS-P/06.
  - c) Gli esami di Matematica per l'azienda e di Statistica per l'azienda devono precedere gli esami di ogni altro insegnamento dei SSD con SECS-S nonché gli insegnamenti del settore SECS-P/05;
  - d) Gli esami di Diritto pubblico dell'economia e di Diritto privato devono precedere gli esami di ogni altro insegnamento dei settori denominati con IUS.
4. Il mancato rispetto delle propedeuticità indicate nei commi precedenti comporta l'impossibilità di registrare l'esame sostenuto per l'insegnamento che deve essere preceduto da quello propedeutico.

## **ARTICOLO 11**

### **Piano carriera**

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto

ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.

3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCL.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

## **ARTICOLO 12**

### **Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree**

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea in Economia Aziendale dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 1, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 18 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in "Ulteriori attività formative" (D. M.

270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 18 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe L-18, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo del 30%, salvo motivata delibera del CCL.
6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.

### **ARTICOLO 13**

#### **Docenti**

1. I docenti del Corso di laurea ricomprendono tutti i titolari di insegnamenti ufficiali, inseriti nel piano di studio.
2. Ai fini della verifica del possesso dei requisiti di docenza per l'accreditamento iniziale, ai sensi del DM 23 dicembre 2013, n. 1059, adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n. 47, i docenti di riferimento per il primo anno di corso 2016/2017 sono individuati come da elenco riportato nella banca dati ministeriale e nella scheda SUA.

L'elenco verrà aggiornato annualmente, aumentando il numero dei docenti di riferimento secondo quanto definito dal decreto citato.

### **ARTICOLO 14**

#### **Orientamento e Tutorato**

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti del laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale.

Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Scuola di Management ed Economia

2. Docenti di riferimento:

Bollani Luigi

Secinaro Silvana

### **ARTICOLO 15**

### **Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame**

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
  - confronto tra docenti e studenti;
  - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
  - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
  - di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
  - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

### **ARTICOLO 16**

### **Procedure di autovalutazione**

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

### **ARTICOLO 17**

#### **Giunta**

Come previsto dallo Statuto di Ateneo, è istituita la Giunta del Corso di Studio. Ad essa sono attribuiti compiti di gestione ordinaria individuati dal Consiglio del Corso di Laurea.

### **ARTICOLO 18**

#### **Altre Commissioni**

Il Consiglio di Corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

### **ARTICOLO 19**

#### **Modifiche al regolamento**

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal consiglio di dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il presente Regolamento didattico è annualmente adeguato all'Offerta Formativa

pubblica e a ogni coorte di studenti si applica il Regolamento riferito all'anno accademico vigente per l'anno accademico di prima iscrizione al Corso di laurea in Economia Aziendale.

## **ARTICOLO 20**

### **Norme transitorie**

Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Economia Aziendale siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di laurea determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

### **ALLEGATO N. 1**

RAD

### **ALLEGATO N.2**

PIANO DI STUDI